

✠ In nomine domini dei salvatoris nostri Ihesu Christi Imperante domino nostro basilio magno Imperatore anno tricesimo primo sed et constantino frater eius magno Imperatore anno vicesimo hoctabo die tricesima mensis aprilis indictione quarta neapoli: Certum est nos drosu filia quondam leoni deactone qui fuit de loco qui vocatur curti et iohannes oc est genitrice et filio coniux cum filio quidem sparani monachi: A presenti die promptissima boluntate Venumdedimus et tradidimus tibi sillicta filia quondam iohannis. Idest integra una petia de terra nostra que nominatur casa melara posita in loco qui nominatur serofilianum una cum arboribus et introitum suum et omnibus sivi pertinentibus pertinente nobis per quondam memorati leoni et maria genitoribus et abiis nostris qui et coheret sivi ab uno latere terra quidem iohannis cuparii qui nominatur barboni et abet ibidem de longitudine passi triginta tres et ex alio latere coheret terra boni isabri qui nominatur capograssa et abet ibidem de longitudine passi triginta unum et de uno capite coheret terra quidem iohannis deatone germano et thio nostro. et abet ibidem de latitudine passi undecim. et ex alio capite coheret via publica et abet ibidem similiter de latitudine passi undecim: memorati vero homnes passi mensurati sunt at passum ferreum sancte neapolitane ecclesie. Unde nihil nobis exinde aliquod remansit aut reserbabimus nec in aliena cuiusque personas quod absit commisimus aut iam commitimus potestatem set a presenti die et deinceps prenominata memorata integra una petia de memorata terra una cum arboribus et introitum suum et omnibus sivi pertinentibus et sicuti tibi illos per memorate coherentes et per memoratis

✠ Nel nome del Signore Dio Salvatore nostro Gesù Cristo, nell'anno trentesimo primo di impero del signore nostro Basilio grande imperatore ma anche nell'anno ventesimo ottavo di Costantino suo fratello, grande imperatore, nel giorno trentesimo del mese di aprile, quarta indizione, Napoli. Certo è che noi **drosu**, figlia del fu Leone **deactone** che fu del luogo chiamato **curti**, e Giovanni, cioè genitrice e figlio, coniuge invero con il figlio del monaco Sparano, dal giorno presente con prontissima volontà abbiamo venduto e consegnato a te **sillicta**, figlia del fu Giovanni, per intero un pezzo di terra nostra chiamato **casa melara** sito nel luogo detto **serofilianum**, con gli alberi ed il suo ingresso e con tutte le cose ad esso pertinenti, appartenente a noi dai fu anzidetti Leone e Maria genitori e nonni nostri, che confina invero da un lato con la terra di Giovanni Cupario detto **barboni** e ha ivi di lunghezza trentatré passi, e dall'altro lato confina con la terra di Bono Isabro detto **capograssa** e ha ivi di lunghezza trentuno passi, e da un capo confina invero con la terra di Giovanni **deatone** fratello e zio nostro e ha ivi di larghezza undici passi, e dall'altro capo confina con la via pubblica e ha ivi similmente di larghezza undici passi, tutti i predetti passi invero sono misurati secondo il passo ferreo della santa chiesa **neapolitane**. Di cui dunque niente a noi rimase o riservammo né, che non accada, affidammo o affidiamo a qualsiasi altra persona, ma dal giorno presente e d'ora innanzi il predetto già menzionato integro pezzo dell'anzidetta terra con gli alberi e il suo ingresso e con tutte le cose ad esso pertinenti e come per i predetti confini e i predetti passi ti abbiamo comunicato, come sopra si legge, da noi a te sia venduto e consegnato e in te e nei tuoi

passi insinuabimus sicut superius legitur a nobis tibi sit venundatum et traditum in tua tuisque heredibus sint potestatem quidquid exinde facere volueritis ab odierna die semper liberam abeat potestatem et neque a nobis memorata drosu et iohannes oc est genitrice et filio neque at nostris heredibus nec a nobis personis summissis nullo tempore numquam tu memorata sillicta aut heredibus tuis quod absit abeat exinde aliquando quacumque requisitione aut molestia per nullum modum nec per summissis personis a nuc et in perpetuis temporibus: Insuper omni tempore nos et heredibus nostris tibi tuisque heredibus exinde ab omni omine omnique personas in omnibus antestare et defensare debeamus propter quod accepimus a te exinde in presentis in omnem decisione seu deliberatione Idest auri tari viginti tres sicut inter nobis combenit: Si autem nos aut heredibus nostris quobis tempore contra anc chartula venditionis ut super legitur benire presumserimus et in aliquis offensi fuerimus per quobis modum aut summissis personis tunc componimus nos et heredibus nostris tibi tuisque heredibus auri solidos viginti quatuor bythianteos et hec chartula ut super legitur sit firma scripta per manus petri curialis per memorata quarta indictione ✕

Hoc signum ✕ manus memorata drosu et iohannis genitrice et filio quod ego qui memoratos ab eis rogatus pro eis subscripsi et memorati tari traditos bidi ✕

✕ ego iohannes scriptor rogatus a memorata genitrice et filio testi subscripsi et memorati tari traditos vidi ✕

✕ ego iohannes filius domini gregorii rogatus a suprascripta genitrice et filio testi subscripsi et suprascripti tari traditos bidi ✕

✕ ego iohannes filius domini petri

eredi sia dunque la potestà di farne quel che vorrete e dal giorno odierno sempre ne abbiate libera facultà. E né da noi predetta **drosu** e Giovanni, cioè genitrice e figlio, né dai nostri eredi né da persone a noi sottoposte in nessun tempo mai tu predetta **sillicta** o i tuoi eredi, che non accada, abbiate dunque in qualsiasi tempo qualsivoglia richiesta o molestia in nessun modo né tramite persone sottoposte, da ora e per sempre. Inoltre, in ogni tempo noi e i nostri eredi dobbiamo dunque sostenere e difendere in tutto te ed i tuoi eredi da ogni uomo e da ogni persona, in ogni decisione e deliberazione, per quello che abbiamo pertanto accettato da te in presente, vale a dire ventitrè tarenì d'oro come fu tra noi convenuto. Se poi noi o i nostri eredi in qualsiasi tempo osassimo venire contro questo atto di vendita, come sopra si legge, e in qualcosa offendessimo in qualsiasi modo o tramite persone subordinate, allora noi e i nostri eredi paghiamo come ammenda a te ed ai tuoi eredi ventiquattro solidi aurei di Bisanzio e questo atto, come sopra si legge, sia fermo, scritto per mano del curiale Pietro per l'anzidetta quarta indizione. ✕

Questo è il segno ✕ della mano della predetta **drosu** e di Giovanni, genitrice e figlio, che io anzidetto, richiesto da loro, per loro sottoscrissi e i suddetti tarenì vidi consegnati. ✕

✕ Io scrivano Giovanni, pregato dalla predetta genitrice e dal figlio, come teste sottoscrissi e i suddetti tarenì vidi consegnati. ✕

✕ Io Giovanni, figlio di domino Gregorio, pregato dalla predetta genitrice e dal figlio, come teste sottoscrissi e i suddetti tarenì vidi consegnati. ✕

✕ Io Giovanni, figlio di domino Pietro, pregato dalla predetta genitrice e dal figlio, come teste sottoscrissi e i suddetti tarenì vidi consegnati. ✕

✕ Io curiale Pietro completai e perfezionai per l'anzidetta quarta

rogatus a suprascripta genitrice et filio
testi subscripsi et suprascripti tari
traditos bidi ✕

✕ Ego petrus Curialis Complevi et
absolvi per memorata quarta indictione
✕

indizione. ✕